

RASSEGNA STAMPA
del
17/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-09-2013 al 17-09-2013

16-09-2013 Asca	
Sicilia: Soccorso alpino, nel week-end 2 dispersi tra Etna e Madonie	1
15-09-2013 CanicattiWeb.com	
Sicilia, Maltempo: è allerta temporali	2
15-09-2013 Giornale di Sicilia.it	
La frana di Ciotta, immobili a rischio Palma, progettazione al Genio Civile	3
16-09-2013 Marsala.it	
Una campagna informativa su terremoti e protezione civile	4
16-09-2013 La Nuova Sardegna	
l'ultimatum dei malati di sla	5
16-09-2013 La Nuova Sardegna	
attese a bonaria 450mila persone	6
16-09-2013 La Nuova Sardegna	
oliena, cortes da tutto esaurito	7
17-09-2013 La Nuova Sardegna	
una città blindata pronta ad accogliere fedeli da tutta l'isola	8
16-09-2013 Sardegna oggi	
"Movirindi" passeggiata tra Marina e Stampace. Elmas inaugura la pista ciclabile	9
16-09-2013 SardiniaPost	
Papa Francesco a Cagliari, attesi 80mila pellegrini	10
15-09-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
in breve	11
15-09-2013 La Sicilia (Catania)	
Scossa in Giunta: Scirè ufficializza le dimissioni	12
16-09-2013 La Sicilia (Catania)	
Preoccupano pioggia e trombe marine. Gabrielli: «Successo al 100%, se va male colpa mia»	13
16-09-2013 La Sicilia (Catania)	
Trofeo del Vulcanetto a Riccardo Formica	15
16-09-2013 La Sicilia (Catania)	
«Così abbiamo salvato 135 migranti»	16
15-09-2013 La Sicilia (Enna)	
Anche Bernunzo si dimette da assessore comunale	18
15-09-2013 La Sicilia (Messina)	
Foti dirige la sala operativa Si interverrà nei cimiteri del centro e di Misitano	19
16-09-2013 La Sicilia (Ragusa)	
«Abbiamo tenuto la situazione sotto controllo» Acate.	20
15-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
«Stiamo annegando sotto il peso dell'emergenza»	21
15-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Al porto arrivati in 227, gli altri a Pozzallo una "separazione" che ha creato tensione	22
15-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Fiera settimanale in contrada Reale venditori infuriati	24
15-09-2013 La Sicilia (Trapani)	
Terremoti e protezione civile Al via la campagna informativa	25
15-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Protezione civile, Comuni in ritardo	26
15-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Incendi e danni, chiesto lo stato di calamità	27

15-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)

Domani mattina via al raddrizzamento della Costa Concordia 28

Sicilia: Soccorso alpino, nel week-end 2 dispersi tra Etna e Madonie

- ASCA.it

Asca

"Sicilia: Soccorso alpino, nel week-end 2 dispersi tra Etna e Madonie"

Data: **16/09/2013**

[Indietro](#)

Sicilia: Soccorso alpino, nel week-end 2 dispersi tra Etna e Madonie

16 Settembre 2013 - 14:05

(ASCA) - Palermo, 16 set - Week end impegnativo per le squadre del Soccorso Alpino di Nicolosi e Palermo. Sabato pomeriggio, riferisce una nota del soccorso alpino e speleologico siciliano, l'allarme e' partito per una turista quarantenne polacca, proveniente da Riposto (Ct) in cui era stata ormeggiata la barca nella quale viaggiava insieme ad altri quattro amici. Il gruppo e' poi salito al Rifugio Sapienz, e qua la donna e' salita da sola verso il cratere.

Al rientro, gli amici, non avendo piu' notizie della donna hanno dato l'allarme. E' cosi' partita una squadra del Soccorso Alpino della stazione di Nicolosi e una squadra di finanzieri. La donna e' stata trovata in buone condizioni fisiche dopo poche ore nei pressi del Rifugio Sapienza. Sulle Madonie, invece, i funghi continuano ad essere la causa degli incidenti: una 18enne di Collesano, in gita con altri amici, si e' infatti persa. Sono quindi partiti i soccorsi, dal momento che la giovane non aveva neanche il cellulare con se'. Alla ricerca ha partecipato anche l'unita' cinofila del soccorso alpino, con il cane Fagor e gli altri uomini della stazione di Palermo, gli uomini della Forestale di Polizzi e Petralia Sottana, gli uomini dei Saf dei vigili del fuoco e personale della protezione civile. In volo anche n elicottero della Forestale ed uno della Polizia di Stato.

La ragazza e' stata individuata nei pressi di Piano Farina in territorio di Petralia Sottana.

[red/sam/](#)

|cv

Sicilia, Maltempo: è allerta temporali

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Sicilia, Maltempo: è allerta temporali"

Data: **15/09/2013**

Indietro

Sicilia, Maltempo: è allerta temporali Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (11395) il 15 settembre 2013, alle 06:32 | archiviato in Ambiente, Eventi. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Una perturbazione di origine atlantica porterà da oggi spiccate condizioni di instabilità, iniziando da Liguria e regioni tirreniche centro-nord in successiva estensione al resto dell'Italia. Lo rende noto la Protezione Civile con un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede, dalla tarda mattinata/ pomeriggio precipitazioni, anche a carattere di rovescio temporale, su Umbria, Lazio, Sardegna e Sicilia. Possibili grandinate, fulmini e forti raffiche di vento.

|cv

La frana di Ciotta, immobili a rischio Palma, progettazione al Genio Civile

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"La frana di Ciotta, immobili a rischio Palma, progettazione al Genio Civile"

Data: **15/09/2013**

Indietro

15/09/2013 -

La frana di Ciotta, immobili a rischio

Palma, progettazione al Genio Civile

Tweet

L'evento calamitoso si verificò nel 2009, danneggiando alcune abitazioni e l'unica via di fuga

di ANGELO AUGUSTO

AGRIGENTO. Ora c'è un punto fermo nella vicenda della frana di contrada Ciotta, avvenuta ormai ben quattro anni fa, che non solo mette a rischio diverse abitazioni della zona, ma impedisce il transito nell'unica via di fuga.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pasquale Amato, recependo una determina di Francesco Lo Nobile, capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, ha affidato al Genio Civile di Agrigento l'incarico di redigere il «progetto preliminare relativo alla messa in sicurezza del versante ed il ripristino della funzionalità della via di fuga in contrada Ciotta». Il costo per il Comune sarà pari a 1.000 euro «per le spese di progettazione». La vicenda ha inizio nel 2009 quando, secondo quanto si legge nella delibera approvata dalla giunta di Palma di Montechiaro, «a seguito delle piogge intense, si è verificato, in contrada Ciotta, un movimento franoso in un'area ampia, attraversata dalla strada comunale Ciotta – Gaffe. Il movimento franoso si è manifestato con lo scivolamento di terreno a valle, l'abbassamento della livelletta stradale, lo smottamento a valle di ampie porzioni di terreno coltivato antistante alcuni edifici di privata abitazione, con pericolo di crollo – aggiunge l'esecutivo - per questi ultimi, nei quali si sono verificate lesioni interne e vistose lesioni nelle verande esposte a mare». L'amministrazione ha poi rilevato che «l'enorme voragine venutasi a creare ha interrotto la transitabilità dell'unica via di fuga, e che la gravità del fenomeno franoso è stata attestata con verbale congiunto dell'Ufficio tecnico comunale, dell'ufficio provinciale del genio Civile e del servizio regionale di Protezione Civile, già in data 4 settembre 2009».

In quell'occasione i rappresentanti degli enti in questione, al termine del sopralluogo, rilevarono che «si è in presenza di una frana attiva, che interessa una vasta fascia di territorio, da monte fino al mare, in prossimità di un locale adibito a bar, con evidenti segni di dissesto a monte e a valle della strada panoramica».

A più riprese, nel corso degli ultimi anni, i proprietari delle abitazioni danneggiate dalla frana, ma anche i numerosi palmesi che trascorrono le vacanze estive nelle rispettive case al mare di contrada Ciotta, hanno chiesto interventi che risolvessero i tanti problemi creati dallo smottamento del 2009. Sono stati effettuati, nel corso degli anni, diversi sopralluoghi, tutti attestanti la gravità della situazione che si registra nel sito.

Nello scorso agosto la giunta ha chiesto al Genio Civile di Agrigento la disponibilità a redigere il progetto per la sistemazione idrogeologica della zona. Il Genio Civile ha risposto positivamente ed ora è stato affidato l'incarico.

Una campagna informativa su terremoti e protezione civile**Marsala.it***"Una campagna informativa su terremoti e protezione civile"*Data: **16/09/2013**

Indietro

Lunedì 16 Settembre 2013 10:24

Una campagna informativa su terremoti e protezione civile

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Diventa il primo a commentare!

Parte una campagna informatica realizzata dall'associazione "Vigili del Fuoco in congedo" per la "riduzione del rischio sismico".

Lo slogan è "Terremoto, io non rischio" e si terrà il 28 e il 29 settembre per il terzo anno consecutivo. Una campagna che in Italia coinvolge oltre 3 mila volontari, 14 associazioni, che allestiranno info point in 215 piazze. "Il volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per 'Terremoto io non rischio'", ha spiegato il marsalese Giovanni Sardo, presidente regionale dei "Vigili del fuoco in congedo". La campagna è promossa anche dalla Protezione civile, dall'Associazione nazionale pubbliche assistenze, con la collaborazione del ReLuis-Consorzio della rete dei laboratori e con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

Alla due giorni di informazioni sulla preservazione del territorio, sul rischio sismico e idrogeologico parteciperanno anche studenti di ingegneria sismica. In provincia di Trapani i punti informativi saranno allestiti a Petrosino, Favignana, Erice.

l'ultimatum dei malati di sla

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 16/09/2013

[Indietro](#)

LETTERA APERTA DI USALA AL GOVERNO

L ultimatum dei malati di Sla

«Sciopero della fame se non verranno accolte le nostre richieste»

CAGLIARI Riprende la lotta dei malati di Sla che chiedono interventi concreti del governo ed un incontro entro il 29 settembre con i vertici dei ministeri della Salute, del Lavoro e dell'Economia. Se non avranno una risposta sono pronti ad un nuovo presidio a Roma, dal 22 ottobre, davanti alla sede del ministero dell'Economia, ed eventualmente allo sciopero della fame e della sete. Una lettera aperta al governo è stata inviata dal segretario dell'associazione malati Sla, Salvatore Usala, dal suo letto di Monserrato. L'associazione ha indicato le priorità da affrontare: l'assistenza domiciliare adeguata alla gravità, fino a garantire la presenza 24 ore su 24, senza differenza fra regioni; i fondi devono andare direttamente ai disabili senza intermediazioni; libertà di scelta per chi decida per il ricovero in Rsa; assistenza svincolata dall'Isee familiare; riconoscimento economico e previdenziale del care giver familiare anche ai fini di un prepensionamento per lavoro usurante; aggiornamento ed approvazione dei Lea; aggiornamento ed approvazione del nomenclatore tariffario obsoleto; riconoscimento invalidità del 100% più indennità di accompagnamento in maniera omogenea in tutte le regioni. Viene anche proposto un progetto per destinare 4,5 miliardi di euro per un ritorno in famiglia di malati e anziani che lo desiderano. «Il nostro progetto e le nostre priorità ha spiegato Usala sono diritti costituzionali ineludibili, esigenze vitali, come in un terremoto o calamità naturale. In particolare il progetto è attuabile subito, abbiamo esempi di attuazione in Sardegna. Il nostro progetto è talmente serio che consente miliardi di risparmi».

attese a bonaria 450mila persone

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 16/09/2013

Indietro

- Ed_Cagliari

Attese a Bonaria 450mila persone

La macchina organizzativa sta mettendo a punto i dettagli Monsignor Puddu: «Importante il contributo dei volontari» di Felice Testa wCAGLIARI Manca una settimana all'arrivo di Papa Francesco e monsignor Franco Puddu, presidente del comitato organizzatore, dice di sentirsi come in un film di Charlie Chaplin con l'incubo che, dopo aver preparato tutto nei minimi particolari, l'ultimo giorno non funzioni più nulla. «Abbiamo allestito 15 mega schermi, nel largo Carlo Felice, lungo via Roma e nello spazio vicino alla Fiera, distribuito 80mila pass per l'area della basilica di Bonaria e altri diecimila per l'incontro con i giovani e il mondo del lavoro, in occasione del quale abbiamo previsto un ampio spazio libero, nel largo Carlo Felice, dove potranno essere presenti oltre 50mila persone. Tutti i pass che avevamo a disposizione sono esauriti dice monsignor Puddu facendo un po' di conti sul lavoro svolto. Questa settimana sarà dedicata agli accordi con le autorità per la sicurezza, in stretta collaborazione con la gendarmeria vaticana, e agli ultimi allestimenti dei palchi. Alcuni, come si dice in gergo tecnico sono carrozzati, cioè montati su camion e verranno piazzati all'ultimo momento, dopo che i fedeli saranno transitati per i varchi. Sugli schermi trasmetteremo la diretta Rai della messa del pontefice e questo dovrebbe alleggerire un poco la pressione nella zona della basilica». Anche ieri, domenica, sono proseguiti i lavori di montaggio delle strutture che ospiteranno gli schermi, con la preparazione delle postazioni in via Roma, imbandierata con i vessilli italiani, argentini vaticani e dei quattro mori. La macchina organizzativa per l'arrivo del terzo papa a Cagliari mobilita numeri imponenti per far fronte a una previsione che parla di 450 mila persone in città per accogliere Francesco. «Gran parte del lavoro sarà affidato ai volontari continua monsignor Puddu. Saranno 1.500, che parteciperanno anche a una tre giorni preparatoria, alla Fiera campionaria, un campo di lavoro che consentirà loro di frequentare un corso professionale di primo soccorso. Un apprendimento che avrà una ricaduta, dopo l'evento della visita papale, nelle comunità di provenienza dei giovani. Accanto ai 1.500 volontari del comitato organizzatore, ci saranno i giovani delle associazioni, del 118, dell'Unitalsi, della Protezione civile e della Croce rossa, per un totale di circa 2.500 persone». I fuori programma al quale papa Bergoglio ha abituato tutti in occasione delle sue comparse in pubblico non preoccupano monsignor Puddu. «Abbiamo già avuto ricorda l'esperienza della visita di Giovanni Paolo II. Nell'incontro con i giovani, attraversò due ali di folla, venne circondato dai ragazzi e l'appuntamento sul palco venne ritardato. Fu un ritardo che ci permise di riattivare tutte le apparecchiature che avevano smesso di funzionare dopo tre ore di acquazzone. La voglia incontenibile di Papa Francesco di incontrare la gente non creerà problemi, a mio avviso. Francesco insegna tenerezza e ci si avvicina a lui con cautela e gentilezza. Il suo modo di fare corrisponde un po' a quello di noi sardi, abituati a non eccedere nel manifestare i nostri sentimenti. Sono sicuro che i sardi si avvicineranno al papa con una specie di gioiosa severità. Da parte nostra ci sarà tutto l'impegno per accoglierlo con sobrietà e con le misure di sicurezza necessarie. È il nostro 1% di contributo all'evento, l'altro, il 99%, è Francesco».

|cv

oliena, cortes da tutto esaurito

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 16/09/2013

Indietro

- Ed_Cagliari

Oliena, cortes da tutto esaurito

In vetrina artigianato e prodotti tipici. Tra i protagonisti anche i volontari Aso

di Tiziana Simula wOLIENA Mani in pasta per preparare sas paneddas e su pane modde, mani abili che intagliano il legno, che modellano la ceramica, che disegnano con ago e filo vere opere d'arte su scialli e tessuti. Le cortes hanno riaperto ieri ad Oliena e nel giorno clou dell'evento, il paese della Barbagia che vanta la primogenitura delle Cortes apertas, è stata presa d'assalto da migliaia di visitatori. Turisti da ogni parte dell'isola ma anche stranieri che hanno potuto scoprire la Sardegna più autentica, quella genuina, fatta di antiche tradizioni ancora ben salde nella cultura locale, di saperi e di sapori che raccontano di un paese ricco di prodotti della terra. Una vetrina sul territorio e su tutto ciò che di meglio può offrire. Appuntamento che ancora una volta ha registrato un grande successo di presenze e un alto gradimento da parte dei visitatori. Un viaggio tra i produttori dell'oro di Oliena, l'olio extravergine di oliva, tra i dolci tipici delle feste, i formaggi, il miele. Lungo il percorso, le creazioni delle maestre ricamatrici, la pasta fresca, la birra artigianale preparata in loco, il vino, con il re Nepente. Una grande festa cominciata di mattina al ritmo del ballo tondo e dei canti a tenore e proseguita con le degustazioni dei vini olianesi. Poi, l'incontro semi sobrio tra letteratura e Nepente con Flavio Soriga e Giacomo Mameli alla biblioteca comunale, alla presenza del sindaco Salvatore Serra e dell'assessore al Turismo Martino Salis. Ma alle cortes di Oliena non è voluto mancare neppure il presidente della Regione Ugo Cappellacci, accompagnato dall'assessore regionale al Turismo Luigi Crisponi. Ad animare la serata è stata la sfilata dei mamuthones e Issohadores di Mamoiada che per la prima volta hanno sfilato a Oliena per iniziativa dell'associazione di soccorso locale Aso (impegnata nel servizio di 118) e del centro commerciale naturale. Quella di ieri per l'associazione presieduta da Bastianina Puddu è stata una giornata particolarmente significativa, con tutti i volontari mobilitati per la Festa sociale. Un bel momento di aggregazione per l'associazionismo che ha riunito a Oliena oltre trenta associazioni di 118 e protezione civile da tutta la Sardegna. Un serpentone di ambulanze con le sirene accese ha sfilato rumorosamente per le vie del centro, salutando il paese in festa.

una città blindata pronta ad accogliere fedeli da tutta l'isola

lanuovasardigna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 17/09/2013

Indietro

- Ed_Olbia

Una città blindata pronta ad accogliere fedeli da tutta l'isola

Cagliari, presentato il piano della viabilità con gli orari Migliaia di parcheggi, decine di autobus, strade chiuse di Antonello Deidda wCAGLIARI Avvisi ai pellegrini per la visita di Papa Francesco di domenica: lasciare l'auto a casa e muoversi a piedi se non si è troppo distanti dal luogo dove è programato uno degli eventi. Usare i mezzi pubblici, a scelta tra gli autobus di Ctm e Arst. Mettersi in viaggio per tempo in modo di non farsi trovare imbottigliati in mezzo a una folla enorme e per non aggiungere caos. Non forzare i divieti di accesso o di transito che saranno predisposti in una città blindata. Non scavalcare le transenne e non entrare senza l'apposito ticket, che sarà gratuito ma che dovrà essere stato richiesto per tempo. Prepararsi fisicamente, bere molto e non mangiare pesante, usare abiti leggeri e l'apposito cappellino per una giornata di sole oppure, in caso di pioggia, non portarsi dietro l'ombrello ma un impermeabile. Infine, armarsi di santa pazienza per quella che si annuncia come una giornata straordinaria, da segnare nel calendario dei ricordi per chi avrà la possibilità di esserci o di guardare tutto, anche solo da lontano. Il programma. È stato presentato ieri mattina in prefettura, alla presenza del presidente della Regione Ugo Cappellacci e del sindaco di Cagliari Massimo Zedda, del prefetto Giuffrida e del questore Bontempi, dei massimi rappresentanti di polizia, carabinieri, guardia di finanza, stradale, polizia municipale, vigili del fuoco, polizia penitenziaria, protezione civile, oltre alle associazioni di volontariato e alla Croce rossa, insieme al rappresentante della diocesi, monsignor Puddu. Si è parlato di tutto, dalle raccomandazioni per l'accesso alla città, al piano della viabilità, a quello dei trasporti, dai parcheggi alla mobilità, alle navette che dovranno portare i pellegrini a destinazione. Sino alla disposizioni per servizi sanitari e soccorsi.. I numeri. Mille esponenti delle forze dell'ordine al lavoro, oltre 80 mila pellegrini provvisti di permessi, quasi 700 autobus in arrivo destinati alle aree di parcheggio, 5000 lavoratori in piazza, un centinaio di accessi a strade chiuse o limitate al traffico e migliaia di sardi pronti a raggiungere Cagliari. E poi 90 pullman dell'Arst, un centinaio del Ctm e tre treni speciali. Regione e Comune. «Noi stiamo lavorando da maggio, giorno in cui il Papa dichiarò di voler venire a Cagliari ha detto Cappellacci ci siamo anche occupati di una piccola parte del cerimoniale, invitando il governatore di Buenos Aires, Mauricio Macri, che ha accettato di venire a Cagliari già da venerdì». Il Comune, oltre ad aver messo in campo tutti gli uomini e i mezzi disponibili, ha rafforzato le corse della metropolitana: «Cagliari diventerà un luogo che attirerà l'attenzione di tutto il mondo ha detto il sindaco Zedda. Sarà la prima visita del Papa in territorio italiano dopo Lampedusa. La città è coinvolta in tutti i settori per preparare al meglio l'accoglienza del Santo Padre e dei fedeli. L'appello è quello di tollerare i disagi. E la quarta visita di un Papa in 40 anni, un record che poche città al mondo possono vantare. Cagliari sarà la porta dell'isola per accogliere Papa Francesco. Un onore». Parcheggi e mobilità. Per favorire l'arrivo dei pellegrini da tutta l'isola sono stati predisposti una serie di parcheggi all'ingresso della città. Per chi arriva dalla 195, l'area di parcheggio (dalle 5,30) è quella del porto canale, come per chi arriva dalla 130. Per chi arriva dalla Carlo Felice sarà utilizzato il parcheggio dello stadio Sant'Elia e, in caso di esaurimento dei posti, si potrà andare nella zona del Poetto. Posti parcheggio per chi arriva dall'Orientale saranno disponibili sul lungomare del Poetto. Navette e bus saranno gratuiti ma senza fermate intermedie. Orari di ingresso. Nel Largo (per l'incontro con il mondo del lavoro): dalle 6.30 alle 8. A Bonaria (per la Messa): dalle 6.30 alle 9. Tra via Roma e il Largo (incontro con i giovani): dalle 15 alle 15,30. La viabilità cittadina avrà chiusure e limitazioni progressive: nei giorni prima di domenica sarà avviata la chiusura delle diverse strade, con divieti di transito e di sosta con rimozione. Nello stesso momento il Comune avvierà il posizionamento delle transenne nel percorso papale. Postazioni dei vigili del fuoco saranno collocate nei punti sensibili intorno a Bonaria e al largo. Il piano di soccorso sanitario del 118, prevede 9 posti medici avanzati, oltre a postazioni provvisorie. Senza contare che i volontari (1500) saranno al lavoro per eventuali problemi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Movirindi" passeggiata tra Marina e Stampace. Elmas inaugura la pista ciclabile**Sardegna oggi**

"Movirindi" passeggiata tra Marina e Stampace. Elmas inaugura la pista ciclabile"

Data: **16/09/2013**

[Indietro](#)

lunedì, 16 settembre 2013

"Movirindi" passeggiata tra Marina e Stampace. Elmas inaugura la pista ciclabile

Dopo il primo giorno continuano tra Cagliari e hinterland gli appuntamenti della Settimana europea per la mobilità sostenibile: Elmas inaugura due chilometri della nuova pista ciclabile, nel capoluogo tutti a piedi con "Movirindi, la salute in movimento" infine a Sestu si parla di opere pubbliche e viabilità.

CAGLIARI - Da Elmas a Cagliari arrivando fino a Sestu. La seconda giornata della Settimana europea della mobilità sostenibile si apre nel segno del Percorso Laguna. Un itinerario tra storia, paesaggio e natura a Giliacguas. Un nuovo percorso pedonale e ciclabile di oltre due chilometri, che costeggia l'antico borgo dei pescatori masesi e raggiunge la chiesa di Santa Caterina, verrà inaugurato domani, martedì 17 settembre, alle 11 a Elmas all'interno della manifestazione Bicimipiaci.

LA PISTA A ELMAS. Il progetto, costato 850mila euro, ha portato alla realizzazione di un'infrastrutturazione leggera, con la sistemazione della fascia lagunare, un tragitto che comprende una lunga pista per gli amanti del trekking e della natura integrata. L'ingresso si trova vicino al cantiere della protezione civile e si snoda lungo la laguna costeggiando il Rio Sestu, con punti di avvistamento per l'avifauna e banchine di sosta con panchine e rastrelliere per bici. La pista, unica del territorio, arriva sino a Santa Caterina, la chiesetta millenaria dei masesi, ed è caratterizzata da due ponti di legno di cui uno oltrepassa il rio Sestu con una campata di oltre 40 metri, fornisce ai visitatori un tratto inedito della laguna di Santa Gilla.

PASSEGGIATA A CAGLIARI. Nel pomeriggio il testimone passa a Cagliari con l'evento "Movirindi, la salute in movimento", gruppo di cammino nei quartieri storici della Marina e di Stampace, ideato dai laureati in scienze motorie, organizzato dalle associazioni Apatraining e Urban Center. Quattro chilometri a piedi per una camminata di quarantacinque minuti per promuovere l'attività fisica e combattere l'insorgenza di alcune patologie legate a doppio nodo al sovrappeso e all'obesità, primo fra tutti il diabete di tipo 2. La partenza è prevista alle 17 in piazza Matteotti, poi a piedi passando per via Roma, piazza Amendola, piazza Yenne, addentrandosi all'interno dell'Orto Botanico e ritorno in piazza Yenne, con il defaticamento fino a piazza Matteotti. A Sestu alle 19, in piazza San Salvatore, si terrà l'incontro pubblico "La mobilità a Sestu: opere pubbliche e viabilità", organizzato dal Comune.

Nella foto la pista ciclabile a Elmas

Ultimo aggiornamento: 16-09-2013 17:41

Papa Francesco a Cagliari, attesi 80mila pellegrini

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"Papa Francesco a Cagliari, attesi 80mila pellegrini"

Data: **16/09/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > [Papa Francesco a Cagliari, attesi 80mila pellegrini](#)

[Papa Francesco a Cagliari, attesi 80mila pellegrini](#)

Articolo pubblicato il 16 settembre 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Sono attesi oltre ottantamila pellegrini e quasi 700 autobus in occasione della visita di Papa Francesco a Cagliari. Per l'occasione al lavoro mille esponenti delle forze dell'ordine e almeno cinquemila lavoratori in piazza.

Oggi in Prefettura è stato presentato tutto il programma, con le delimitazioni al traffico e le raccomandazioni per i fedeli. La Regione, oltre ad aver svolto un ruolo di coordinamento dal punto di vista operativo-logistico e di promozione, ha messo a disposizione la macchina della Protezione civile al completo, rafforzando e mettendo in campo 90 pullman dell'Arst e predisponendo tre treni speciali.

Noi stiamo lavorando da maggio, giorno in cui il Papa dichiarò di voler venire a Cagliari ha sottolineato il presidente della Regione, Ugo Cappellacci ci siamo anche occupati di una piccola parte del cerimoniale, invitando il governatore di Buenos Aires Mauricio Macri, che ha accettato di venire a Cagliari già da venerdì e rimarrà fino alla vista del Pontefice.

Il Comune, oltre ad aver messo in campo tutti gli uomini e i mezzi, ha rafforzato le corse della metropolitana, come sono state raddoppiate le corse di alcuni autobus del Ctm. Cagliari diventerà un luogo che attirerà l'attenzione di tutto il mondo ha detto il sindaco Massimo Zedda. È la prima visita del Papa in territorio italiano dopo Lampedusa. La città è coinvolta in tutti i suoi settori per preparare al meglio l'accoglienza del santo padre e dei fedeli. L'appello a tutti è quello di tollerare i disagi.

Massiccio l'impegno delle forze dell'ordine, Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Corpo forestale, Polizia penitenziaria, Polizia municipale, Stradale e delle associazioni di volontariato e della Croce rossa.

Il nostro compito è quello di cercare di contemperare la sicurezza e la fruibilità dell'evento ha sottolineato il Questore Massimo Bontempi. Il nostro impegno è quello di proteggere il Pontefice anche dall'entusiasmo della folla, di chi a voglia di vederlo da vicino. L'evento parte con un momento molto sentito: l'incontro con i lavoratori. Un segnale forte che serve anche per far capire la vicinanza del pontefice al mondo del lavoro. Ho trovato la collaborazione delle maestranze nel non sfruttare l'evento per fini propagandistici. Alcuni di loro saranno anche sul palco con il Santo Padre.

Impegnativa l'organizzazione della viabilità non solo cittadina: create due aree parcheggio per i pullman, ad est dello Stadio Sant'Elia, e in via San Paolo e individuate zone parcheggio in diversi punti della città, previsti un centinaio di punti di chiusura al transito.

Consigliamo a chi deve arrivare in città di non partire all'ultimo minuto ha detto il comandante della polizia stradale di Cagliari, Alberto Tricoli consigliamo ai cittadini di muoversi con mezzi pubblici e ai proprietari di garage di parcheggiare all'interno liberando le strade per eventuali altri veicoli.

in breve

La Sicilia - Gela - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **15/09/2013**

Indietro

in breve

Domenica 15 Settembre 2013 Gela, e-mail print

Associazione cacciatori

Entro il 19 istanza per l'attività venatoria

L'associazione dei cacciatori comunica che deve essere presentata entro il 19 settembre prossimo l'istanza per l'ammissione ad esercitare l'attività venatoria nella Zona di Protezione Speciale "Torre di Manfria".

Protezione civile

Il 22 festività di San Pio, un congresso e sfilata di mezzi

La festività di San Pio da Pietrelcina, protettore dei volontari della Protezione Civile sarà celebrata il prossimo 22 settembre a Gela nei locali della Pubblica Assistenza Pro Civis, in via Ossidiana, nell'ambito della sesta giornata del volontariato. Previsti un congresso e la sfilata, per le vie cittadine, degli automezzi in uso al corpo della Protezione Civile.

Ortopedia

Nuovi locali del centro Aliotta

Il Centro Ortopedico Aliotta inaugura oggi alle 18 i nuovi locali siti in via Palazzi di fronte all'ospedale.

Rischio Amianto

Incontro sul disegno di legge regionale

Verrà presentando in Municipio il 23 settembre il disegno di legge presentando all'Ars sulle "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi dervanti dall'amianto". Durante l'incontro previsto per le 16,30 verrà presentando il libro "La storia dell'amianto nel mondo del lavoro". All'incontro organizzato dall'Ona sarà presente il presidente nazionale Ezio Bonanni.

Chiesa S. Biagio

Proiezione documentario "No Muos"

Verrà proiettato giovedì alle 16,30 nella chiesetta San Biagio il documentario "No Muos" dal titolo "Come il fuoco sto la brace".

Farmacie di turno

Servizio diurno: Presti, corso Vittorio Emanuele, 397 tel. 0933-912850.

Servizio notturno: Varrica, viale Cortemaggiore, 23 tel. 0933-937520.

I nostri recapiti

L'ufficio di corrispondenza de La Sicilia ha sede in via Picceri, 1. Telefono 0933-921826. Fax 0933-922160, e-mail: gela@lasicilia.it.

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 0933-820061, Vigili Urbani 0933-919042, Carabinieri 0933-912868, Polizia 0933-816211, Polizia Ferroviaria 0933-921448, Polizia Stradale 0933-826215, Polmare 0933-922528, Guardia di Finanza 0933-930170, Capitaneria di Porto 0933-917755, Ospedale 0933-831111, Comune 0933-917778, Associazione Antiracket 335-1228089, Centrale Operativa 118 Caltanissetta 800-632808, Sportello Meter Antipedofilia 800-455270.

15/09/2013

Scossa in Giunta: Scirè ufficializza le dimissioni

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **15/09/2013**

[Indietro](#)

motta s. anastasia

Scossa in Giunta: Scirè

ufficializza le dimissioni

Domenica 15 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

La notizia era già nell'aria da alcuni giorni e l'ufficializzazione si è avuta nel corso dell'ultima seduta di Consiglio comunale di Motta. L'assessore Pietro Scirè (nella foto), a cui erano state assegnate le deleghe ai Servizi cimiteriali, alla Protezione civile, al Commercio e ai Rapporti con i Rioni, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla Giunta municipale guidata dal sindaco Angelo Giuffrida. Comincia con questa importante novità il conto alla rovescia in vista delle prossime elezioni amministrative, che si terranno la prossima primavera.

In carica dal maggio 2011, Scirè è l'ultimo componente, in ordine di tempo, a lasciare l'incarico assessoriale nella cittadina etnea. Al momento l'amministrazione comunale mottese risulta, perciò, composta dai soli Domenico Zuccarello e Francesco Restifo, oltreché dal sindaco Giuffrida.

«Ringrazio per l'operato l'assessore Scirè che, come si evince dalla lettera di dimissioni, ha rimesso il mandato per ragioni personali - dichiara il sindaco Giuffrida - Porteremo avanti i progetti intrapresi dall'assessore Scirè, di cui già si sono visti i frutti e altri se ne vedranno anche in futuro. Stiamo lavorando per sostituirlo in Giunta e la prossima settimana potremmo avere delle novità».

GIORGIO CICCARELLA

15/09/2013

Preoccupano pioggia e trombe marine. Gabrielli: «Successo al 100%, se va male colpa mia»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 16/09/2013

Indietro

Preoccupano pioggia e trombe marine. Gabrielli: «Successo al 100%, se va male colpa mia»

Domani la ricerca dei corpi dei due dispersi, fra cui la donna ennese

Lunedì 16 Settembre 2013 I FATTI, e-mail print

La rotazione della Concordia terminerà quando sarà appoggiata sul fondale artificiale a 30 metri ... Giampaolo Grassi Isola del Giglio (Grosseto). In un'Isola del Giglio surreale, alle 6 di questa mattina inizia la rotazione della Concordia. Quasi due anni dopo il naufragio, il relitto potrà tornare in posizione verticale, ruotando di 65 gradi. Il via libera definitivo all'operazione è stato dato nel primo pomeriggio, dopo una riunione fra protezione civile, osservatorio ambientale e il consorzio Titan Micoperi, che sta gestendo le fasi della rimozione. Se tutto procederà come da programma, ci vorranno dieci, forse dodici ore di lavoro.

Una prova è già stata fatta. «Abbiamo testato quattro cassoni, c'è stato uno spostamento di tre centimetri, ed è stato sufficiente per verificare che la nave può essere ruotata», ha spiegato Nick Sloane, il direttore delle operazioni. I cassoni sono quelli montati sul lato emerso della nave, che saranno usati anche durante la rotazione. Il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, si è detto tranquillo: «Le probabilità di successo? Cento per cento», ha risposto con un sorriso. «La nostra serenità è colma di attesa - ha spiegato - ma è l'attesa di chi ha visto tanta gente lavorare con impegno e professionalità». In ogni caso, ha detto, «porterò la responsabilità dell'esito, soprattutto se andrà male».

Il cielo del Giglio ieri non prometteva bene: nuvole grigie, pioggia, pure qualche piccola tromba marina. Oggi migliorerà, secondo le previsioni. Forse non ci sarà il sole dei mesi estivi, ma «l'altezza dell'onda significativa e i parametri di direzione e intensità del vento sono compatibili con i valori massimi indicati dai calcoli di fattibilità dell'operazione», spiegava la nota ufficiale della protezione civile.

I tecnici dicono che le prime cinque o sei ore saranno le più critiche. È la fase in cui ci sarà il distacco del relitto dagli scogli. E solo nel pomeriggio, ha spiegato Gabrielli, si potrà dire se l'operazione ha avuto successo. A tenere d'occhio ogni fase della rotazione ci sarà una «control room»: 10 persone che, in una chiatta di fianco alla Concordia, saranno guidate da Sloane. Nessuno, invece, sarà sul relitto, sarebbe troppo pericoloso. «Ci sono tutte le possibilità che l'operazione riesca e preferiamo non parlare di piani B», ha spiegato Franco Porcellacchia, il responsabile del programma di recupero del relitto.

L'agenzia regionale per la protezione ambientale ha stimato che, durante la rotazione, dal relitto usciranno 80mila metri cubi di acqua, che rappresentano il maggior rischio per l'ambiente. La presidente dell'osservatorio per la Concordia, Maria Sargentini, ha rassicurato: «Non ci aspettiamo effetti disastrosi, le analisi e le modalità con cui sono state indagate le parti accessibili dell'acqua che potrà finire in mare ci confortano».

La rotazione della Concordia terminerà quando sarà appoggiata sul fondale artificiale a 30 metri di profondità. A quel punto la nave dovrà essere messa in sicurezza. «Solo allora - ha detto Gabrielli - si consentirà la ricerca dei due corpi dispersi», l'ennese Maria Grazia Trecarichi e Russel Rebello, «affinché le famiglie possano riavere i loro cari». Le vittime furono 32.

Fino a martedì, nessun traghetto partirà dal Giglio. Ai balconi si affacciano più telecamere che persone. I turisti e gli abitanti dell'isola devono fare i conti con l'invasione di giornalisti. Sul molo tutti guardano il relitto. C'è una latente aria di tensione, più che di attesa. Non è solo perché manca il sole che al Giglio c'è un'aria surreale.

16/09/2013

Preoccupano pioggia e trombe marine. Gabrielli: «Successo al 100%, se va male colpa mia»

Trofeo del Vulcanetto a Riccardo Formica

La Sicilia - Vari (Sport) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **16/09/2013**

[Indietro](#)

Mojo Alcantara

Trofeo del Vulcanetto

a Riccardo Formica

Il corridore mamertino ha preceduto sul traguardo l'etneo Alfio Longo e Ivan Schillaci

Lunedì 16 Settembre 2013 Vari (Sport), e-mail print

Mojo Alcantara. La Ciclo Club di Giardini Naxos del presidente salvatore Puccio, squadra già campione regionale del Gran fondo ha organizzato la quarta edizione del «Trofeo del Vulcanetto» di Mojo Alcantara. Ai nastri di partenza la partecipazione di 104 ciclisti suddivisi in sei categorie (Cadetti, juniores, Senior, Veterani, SG A e SG B). A vincere il titolo assoluto è stato Riccardo Formica, il mamertino si è ripetuto dopo aver vinto l'edizione scorsa, posto d'onore per Alfio Longo della Fausto Coppi di Calatabiano, sul podio anche Ivan Schillaci della Ciclo Club Naxos.

Ecco i vincitori per categoria. Debuttanti: Nicolosi (Viagrande), Cadetti: Formica (panificio formica), Junior: Manna (team bike Genesi), senior: Russo (Fausto Coppi Calatabiano), veterani:

Galdino (team Meca), Gentleman: Indelicato (Catania) S. Gentleman A: Aiello (team Meca), S. Gentleman B: Pappalardo (Zancle Ciclyng), donne: Dinitri (cicli Catania).

Società: 1) Meca (Villafranca Tirrena), 2) Ciclo club Naxos (Giardini Naxos), 3) Acicatena.

La manifestazione coordinata dall'Acsi ciclisti di Messina, era valida quale gara per campionato provinciale. Notevole anche l'affluenza di pubblico anche proveniente da altri Comuni limitrofi. Gli organizzatori hanno ringraziato l'Amministrazione comunale di Mojo Alcantara e i volontari della Protezione Civile rappresentati da Riccardo Buda.

Giuseppe Rodi

16/09/2013

«Così abbiamo salvato 135 migranti»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 16/09/2013

Indietro

portopalo. Tragedia sfiorata al largo di Capo Passero: la barca, col timone fuori uso, si dirigeva verso gli scogli

«Così abbiamo salvato 135 migranti»

I passeggeri (quasi tutti siriani) hanno applaudito i due giovani.

«Attimi che non dimenticheremo». A terra la macchina della solidarietà

Lunedì 16 Settembre 2013 I FATTI, e-mail print

I migranti soccorsi al largo di Portopalo SERGIO TACCONE

Portopalo. Flusso continuo di migranti e tragedia sfiorata a Portopalo. Sabato sera, soltanto l'abilità di due pescatori portopalesi ha evitato il naufragio di un barcone con 135 persone, quasi tutti siriani e qualche egiziano. A bordo anche 66 bambini e 25 donne. La carretta del mare, un natante in legno di 12 metri e con il timone principale fuori uso, si stava dirigendo pericolosamente alle "saline di Capo Passero", un punto pieno di scogli. A evitare la tragedia sono stati due giovani pescatori della marineria locale: Maurizio Taccone e Francesco Miraglia, componenti dell'equipaggio del "Piccolo Carmelo".

È il capobarca a raccontare i momenti salienti del salvataggio: «Avevamo concluso la nostra giornata di lavoro ed eravamo diretti al porto. In lontananza abbiamo notato una luce fioca intermittente. Una cosa molto strana. Subito abbiamo pensato che doveva trattarsi di un barcone di immigrati. Tra l'altro, conoscendo quel tratto di mare, l'imbarcazione era molto vicino alle saline dell'isola di Capo Passero, un tratto di mare che conosciamo molto bene, dove l'acqua è alta e dove si trovano parecchi scogli». Finendo dritti in quel punto, la carretta sarebbe sicuramente affondata con il rischio di assistere ad un'altra tragedia come quella della Playa di Catania di questa estate. Oltretutto, a quell'ora, erano le 21, difficilmente da quel punto passano delle imbarcazioni.

Il "Piccolo Carmelo" è tornato indietro. Prua verso l'isola di Capo Passero dove i timori dei due pescatori hanno trovato piena conferma. «Ho subito avvertito la guardia costiera di Portopalo - aggiunge Taccone - e appena sono arrivato nei pressi del barcone, io e il mio collega ci siamo messi a gridare per spingere chi governava la carretta con il timone d'emergenza a virare lontano da quel tratto di mare molto pericoloso». Momenti estremamente concitati. «Come on the left, stand up», hanno gridano più volte i due, sperando in una virata del barcone. La stabilità della carretta, partita dal porto siriano di Tartus una settimana fa, era oltretutto compromessa dalla presenza di tante persone ammassate nel medesimo lato. «In tanti si trovavano a poppa, altri erano sopra la cabina, - dichiara Francesco Miraglia - non sappiamo come abbiano potuto navigare in quelle condizioni».

La carretta è stata rimorchiata dal "Piccolo Carmelo" fino al porto dove è stato attivato il dispositivo di primo soccorso. Guardia costiera, polizia, carabinieri. E le varie realtà del volontariato cittadino, a cominciare dal gruppo comunale di Protezione civile, persone encomiabili.

«Sono salito a bordo del barcone, - sottolinea Taccone - per maggiore sicurezza e poter ormeggiare l'imbarcazione nel migliore dei modi al momento dell'entrata al porto. Ho notato la presenza di tanti bambini, anche alcuni neonati». Uno presentava chiari sintomi di ipotermia. «Ho subito avvolto il piccolo con il mio giubbotto antivento - aggiunge Miraglia - mi tremavano le gambe per l'emozione. Sono momenti che non dimenticherò per tutta la vita». Tutti i migranti hanno applaudito i loro salvatori al termine della manovra d'ormeggio.

Giuseppe Stella, responsabile dell'Ufficio locale marittimo portopalese, evidenzia l'intervento dei due pescatori. «Sono stati preziosi, fondamentali, hanno evitato con il loro intervento una tragedia». Alle operazioni di ricerca e soccorso ha partecipato la motovedetta Cp 403, un pattugliatore d'altura della Guardia Costiera, su ordine della Direzione Marittima di Catania.

«Così abbiamo salvato 135 migranti»

Sulla banchina del molo di levante l'avvio delle procedure sanitarie, con le visite dei migranti. Una donna ed una bambina di pochi mesi sono state condotte all'ospedale di Noto, avendo evidenziato i chiari sintomi dell' ipotermia. Tanti i nuclei famigliari a bordo: genitori e figli, in alcuni casi anche i nipoti. Tutti in fuga dalla guerra civile in Siria. I minori non accompagnati e pertanto affidati al Comune di Portopalo sono 18. Dopo lo spostamento al vicino mercato ittico per le operazioni di identificazione, ieri i migranti sono stati trasferiti nei centri di accoglienza di Siracusa e Priolo.

16/09/2013

Anche Bernunzo si dimette da assessore comunale

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 15/09/2013

[Indietro](#)

Barrafranca

Anche Bernunzo si dimette
da assessore comunale

Domenica 15 Settembre 2013 Enna, e-mail print

Barrafranca. Michael Bernunzo si dimette da assessore comunale. Quarta dimissione nella giunta del sindaco Lupo dopo quindici mesi di amministrazione. Bernunzo ha presentato al primo cittadino le dimissioni con la seguente motivazione: «Ringraziandola per la fiducia e la responsabilità affidatami in questa nostra compagine amministrativa e per le esperienze che ho potuto maturare, le comunico che è giunto per me il momento di rassegnare le dimissioni da assessore e dedicarmi nuovamente e pienamente all'azienda della quale sono dipendente. Sperando d'essere stato utile all'azione amministrativa e programmatica, colgo l'occasione per i più sinceri saluti. Michael Bernunzo».

L'ex giovane assessore in precedenza aveva elencato le iniziative condotte a termine e relative alle sue deleghe come ai lavori pubblici, sviluppo economico, sportello europeo e informa impresa, protezione civile, politiche giovanili, ambiente ed energie rinnovabili e, infine, decoro urbano, urbanistica ed edilizia. «Ho aspettato con trepidazione l'ultimo dei miei traguardi prima di rassegnare le dimissioni - continua Michael Bernunzo - e cioè l'inizio dei lavori di viale Generale Cannada e la comunicazione ufficiale da parte della soprintendenza di Enna sull'inizio dei lavori nella chiesa San Francesco che avranno inizio domani lunedì 16 Settembre. Spero vivamente di aver fatto qualcosa di utile per il mio paese in tutti questi mesi e non sto qui ad elencare nuovamente quanto fatto, ma colgo l'occasione invece per ringraziare il mio partito (Pd) per aver creduto in me e sostenuto in tutto, e tutti i funzionari del comune che con alto spirito professionale hanno lavorato assiduamente affinché si raggiungessero gli obiettivi che mi ero prefissato. Ringrazio anche la società Geolog che mi ha concesso l'aspettativa». A distanza di più di un anno da quando Lupo venne eletto sindaco sono stati sostituiti quattro assessori in giunta: si è dimesso Claudio Collura per il vicesindaco Alessandro Crapanzano; Totò Avola per Glenda Barresi, mentre alcuni mesi Sandra Ingala per Enzo Ficarra; per ultimo, il più longevo finora Michael Bernunzo di cui ufficialmente non si conosce il sostituto ma voci indiscrete indicano un candidato non eletto dell'ultima lista presentata alle elezioni comunali del Partito Democratico.

RENATO PINNISI

15/09/2013

Foti dirige la sala operativa Si interverrà nei cimiteri del centro e di Misitano

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **15/09/2013**

[Indietro](#)

casalvecchio

furci. Piano comunale di protezione civile, attribuite le funzioni

Foti dirige la sala operativa

Si interverrà nei cimiteri

del centro e di Misitano

Domenica 15 Settembre 2013 Messina, e-mail print

l'ing. francesco foti Foto A. Santisi Furci. Un errore di attribuzione nelle funzioni di supporto e della sala operativa, ha indotto il sindaco, Sebastiano Foti, con propria determina, a rettificare e aggiornare il centro operativo comunale (Coc). Si tratta dell'organismo che viene convocato dal primo cittadino, che lo presiede, o da un suo delegato in situazione di emergenza. Il sindaco ha perfezionato una precedente determina, la numero 50 del 4 settembre scorso, costituendo le funzioni di supporto «per l'organizzazione di base al fine di rendere efficaci tutte le parti del Piano di protezione civile e l'organizzazione, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione».

Le figure sono state così organizzate. Funzione tecnico-scientifica e pianificazione: geometra Domenico Gennaro (responsabile protezione civile); Sanità e assistenza sociale: dott. ssa Patrizia Santoro (responsabile servizi sociali); volontariato: Stefano Morales (coordinatore gruppo comunale di Protezione civile) e Francesco Sorbetti (studi e prevenzione); materiali e mezzi: Natale Casale (esecutore ufficio ragioneria); servizi essenziali e attività scolastiche: Carmelina Gatto (responsabile manutenzione ufficio tecnico); censimento danni a persone e cose: architetto Claudio Crisafulli (responsabile area tecnica); Strutture operative e viabilità: Paul Manuli, coordinatore polizia municipale; telecomunicazioni: ing. Francesco Foti; assistenza alla popolazione: Antonietta Interdonato (area amministrativa). Responsabile della segreteria del Coc è Carmela Crisafulli; responsabile della sala operativa, l'ingegnere Francesco Foti. C. CASP.

15/09/2013

«Abbiamo tenuto la situazione sotto controllo» Acate.

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 16/09/2013

Indietro

«Abbiamo tenuto la situazione sotto controllo» Acate.

Il sindaco Raffo: «L'Anic ha comunicato che sarebbe intervenuta, ma il mare mosso non ci ha aiutato»

Lunedì 16 Settembre 2013 RG Provincia, e-mail print

Il sindaco Franco Raffo Acate. "Appena abbiamo saputo della dispersione del greggio - ha spiegato il primo cittadino di Acate, Franco Raffo - il responsabile della protezione civile ed il responsabile dell'ufficio tecnico si sono subito allertati e si sono recati a Marina di Acate per seguire il drammatico evento, ovviamente molto grave. Seguiremo il nostro percorso istituzionale, abbiamo tenuto, per quanto ci è possibile, la situazione sotto controllo, purtroppo il mare era mosso e l'Anic ci ha fatto sapere che comunque interveniva ma con una certa difficoltà e che avrebbe fatto di tutto per risolvere il problema. L'ufficio tecnico ed i responsabili stanno seguendo momento per momento l'evolversi della situazione".

La balneazione è stata vietata quando avete saputo del greggio in mare?

"I vigili urbani e l'ufficio tecnico mi hanno informato che essendo il mare mosso a Marina di Acate non c'era nessuno che facesse il bagno. Non c'era proprio nessuno. Ovviamente, ho detto loro di tenermi informato altrimenti sarebbe stato necessario fare immediatamente un'ordinanza di divieto di balneazione. Non ci sono problemi per la balneazione al momento. Aspettiamo che l'Anic relazioni sulle iniziative che ha intrapreso per risolvere il problema dell'inquinamento". Balneazione sicura, quindi, a Marina di Acate?

"Fino alla foce del Dirillo - ha sottolineato il sindaco - ci sono dei problemi oltre non mi risulta che ci siano dei problemi. Avvieremo tutte le procedure previste, qualora la legge lo preveda, per chiedere un risarcimento dei danni non solo ambientali ma anche d'immagine visto che abbiamo fatto di tutto per rilanciare la nostra frazione balneare".

v. m.

16/09/2013

«Stiamo annegando sotto il peso dell'emergenza»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 15/09/2013

[Indietro](#)

«Stiamo annegando sotto il peso dell'emergenza»

Domenica 15 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

«Stiamo annegando sotto il peso dell'emergenza». Così l'assessore comunale alle Politiche sociali di Siracusa Liddo Schiavo che traccia il bilancio della situazione alla luce degli ultimi arrivi di immigrati a Siracusa. «Dal mio insediamento abbiamo accolto circa 200 minori non accompagnati che, per tutta una serie di leggi "schizofreniche", sono totalmente a carico del Comune - spiega -. Una volta affidati ai servizi sociali ci restano solo due strade per gestire l'emergenza: darli in affido alle famiglie, e al momento non abbiamo richieste, o trasferirli in strutture accreditate. Il problema sta nel fatto che i centri siciliani riconosciuti dallo Stato sono ormai saturi e siamo costretti a tenere i minori nei nostri centri più tempo del dovuto». Al momento sono una ventina i minori ancora a Siracusa per i quali il Comune sta cercando una "casa", anche in altre regioni. A complicare tutto è l'aspetto economico. «Per quanto siamo riusciti ad abbattere al massimo la spesa per il mantenimento di ogni minore, che da 70 euro è passata a 54, non siamo in grado, finanziariamente, di continuare in questa direzione. Occorrono azioni congiunte per ampliare i centri di accoglienza, una cabina di regia che diriga il lavoro aiutando chi si occupa direttamente di questi giovani». E se sul fronte dell'accoglienza non mancano le difficoltà, fila tutto liscio sul piano del primo soccorso. Ne è certa l'assessore comunale alla Protezione civile Maria Grazia Cavarra che sottolinea come «la macchina del primo intervento abbia sempre funzionato al meglio grazie al lavoro di Protezione civile, Croce Rossa e volontari. I siracusani, poi, si sono mostrati da subito vicini e solidali verso questi stranieri, mettendosi a loro disposizione e offrendo tutto l'aiuto possibile anche economico. In tanti hanno risposto ai nostri appelli portando abiti e cibo per gli immigrati - ha detto l'assessore comunale alla Protezione civile, Maria Grazia Cavarra - e aiutandoci, dunque, in maniera concreta a far fronte a questa ondata migratoria anomala e continua».

r. m.

15/09/2013

Al porto arrivati in 227, gli altri a Pozzallo una "separazione" che ha creato tensione

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 15/09/2013

Indietro

Al porto arrivati in 227, gli altri a Pozzallo

una "separazione" che ha creato tensione

Un'altra carretta carica di minorenni: erano 121 (alcuni piccolissimi) quelli stipati nel barcone intercettato 70 miglia a sud est della costa siracusana

Domenica 15 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

Roberta Mammino

In 359 stipati su un barcone di legno lungo 22 metri. Ad avvistarli è stato l'aereo "Manta" della Guardia costiera, durante un servizio di pattugliamento, a 70 miglia a sud-est di Siracusa.

Le condizioni marine e quelle della stessa carretta del mare (che aveva iniziato a imbarcare acqua a causa di una falla a prua) hanno fatto scattare immediatamente i soccorsi. Da Siracusa e Pozzallo, dunque, sono partite due motovedette della Guardia costiera mentre dal comando generale delle capitanerie di porto è stato ordinato a un mercantile in navigazione nelle vicinanze, di deviare la propria rotta per aiutare nelle operazioni di trasbordo e trasferimento degli stranieri a bordo del barcone.

Una volta raggiunta l'imbarcazione le condizioni climatiche hanno imposto che il mercantile "Bbc Iceland", battente bandiera di Antigua, si posizionasse sopravento per favorire le operazioni di trasbordo sui mezzi militari. Inoltre a causa dell'elevato numero di persone a bordo della carretta del mare, è stato necessario che alcune fossero accolte sul mercantile.

Le due motovedette sono arrivate al porto grande intorno alle 8 di ieri mattina dove ad attenderli c'era già la struttura di soccorso messa in piedi dalla protezione civile comunale, dalla Croce rossa e dai volontari.

Dalle motovedette sono sbarcati 227 extracomunitari, tutti di nazionalità siriana, fra cui 30 uomini, 76 donne e 121 minori, alcuni anche piccolissimi.

Quanto alla Bbc Iceland, che inizialmente sarebbe dovuta approdare a Siracusa, è stata fatta arrivare, invece, al porto di Pozzallo dove ha accompagnato gli altri 132 stranieri tutti uomini che erano stati separati dalle famiglie durante il trasbordo e che, una volta a terra, hanno chiesto di essere ricongiunti ai propri cari sbarcati a Siracusa generando un po' di tensione in porto, subito contenuta dai militari in servizio per l'accoglienza.

Fra i 227 arrivati al porto aretuseo, accolti a terra dai militari della Capitaneria di Porto, dalle forze di polizia e dal personale medico della Sanità marittima, della Croce Rossa e dell'Asp che hanno fornito la prima assistenza, nessuna particolare emergenza sanitaria anche se per 10 di loro è stato necessario il trasferimento in ospedale per problemi medici alcuni dei quali scaturiti durante la traversata, iniziata 7 giorni prima dal porto di Alessandria d'Egitto. Al pronto soccorso sono arrivati, fra gli altri, un uomo con trauma toracico, una donna paraplegica, una bambina con una grave infezione al piede, una donna incinta e due bambini non vedenti.

Una volta fatti sbarcare tutti gli stranieri e concluse le visite preliminari, sono state avviate le procedure di identificazione e trasferimento nei centri di prima accoglienza locali. All'Umberto I sono andate le donne, gli uomini e i minori accompagnati, mentre sono stati accolti nella struttura di Priolo i più giovani giunti a Siracusa da soli.

Qui resteranno almeno un paio di giorni prima di essere trasferiti in altre strutture più idonee alla loro permanenza nel nostro Paese.

Il gruppo interforze per il contrasto all'immigrazione clandestina ha provveduto ad avviare le indagini per individuare gli scafisti. Secondo i primi accertamenti solo alcuni degli egiziani responsabili dello sbarco sarebbero giunti a Siracusa mentre gli altri sono sbarcati a Pozzallo.

Al porto arrivati in 227, gli altri a Pozzallo una "separazione" che ha creato tensione

La decisione di separare gli stranieri ha creato non poche difficoltà, anche dal punto di vista delle indagini. Mentre a Siracusa, infatti, Protezione civile e Cri avevano allestito, con grande sforzo, una struttura d'accoglienza in grado di assistere al meglio tutti i 359 stranieri in arrivo, a Pozzallo, invece, i preparativi sono partiti solo all'ultimo rendendo più complicate le fasi della prima ospitalità.

Un'altra imbarcazione in viaggio verso la Sicilia è stata avvistata già ieri pomeriggio a sud di Capopassero e se ne prevede l'arrivo per le prime ore di questa mattina.

Questi ultimi arrivi fanno superare la soglia degli 8 mila stranieri sbarcati. Il conflitto siriano ha fatto giungere carrette del mare su tutto il litorale della provincia aretusea, da Augusta a Portopalo, passando per Avola, Noto e Siracusa, in cui sono sbarcati uomini, donne e bambini in fuga dall'orrore e in cerca di nuova vita.

15/09/2013

Fiera settimanale in contrada Reale venditori infuriati

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **15/09/2013**

Indietro

portopalo

Fiera settimanale

in contrada Reale

venditori infuriati

Domenica 15 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

Portopalo. I commercianti del mercatino periodico si dicono contrari alla nuova ubicazione della fiera, posta nell'area di attendamenti di protezione civile di contrada Reale.

«E' un posto scomodo da raggiungere - afferma Enzo Arrigo - ed inoltre esposto facilmente al vento, in modo differente rispetto alla precedente ubicazione del mercatino periodico mensile».

I commercianti hanno chiesto al Comune di intervenire per trovare un'altra soluzione che renda più facile recarsi, soprattutto per gli anziani, alla fiera.

«Abbiamo registrato un calo consistente di presenze che non può giustificarsi solo con la crisi. - aggiunge Arrigo -. Ci sono stati giorni in cui i potenziali acquirenti della fiera sono stati veramente così pochi da contarsi sulle dita di due mani».

L'area attendamenti di protezione civile è stata scelta dall'amministrazione comunale, decisione poi ratificata dal consiglio comunale, perché si presta meglio ad ospitare il mercatino mensile.

Oltretutto, dal Comune aggiungono che la nuova ubicazione ha decongestionato una parte del centro abitato che veniva bloccata in occasione del mercato periodico.

I commercianti, adesso, non ci stanno e sono pronti a chiedere a gran voce all'amministrazione comunale di tornare sui propri passi.

«Qui siamo veramente in condizioni disagiate», conclude un commerciante.

SER. TAC.

15/09/2013

Terremoti e protezione civile Al via la campagna informativa

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia (Trapani), La

""

Data: 15/09/2013

[Indietro](#)

«Vigili del fuoco in congedo»

Terremoti e protezione civile

Al via la campagna informativa

Domenica 15 Settembre 2013 Trapani, e-mail print

«Terremoto, io non rischio» è lo slogan della campagna informativa per la «riduzione del rischio sismico» che il 28 e 29 settembre sarà attuata dai volontari della locale associazione «Vigili del fuoco in congedo», il cui presidente regionale è il marsalese Giovanni Sardo. «Per il terzo anno consecutivo - spiega una nota a firma di Sardo - il volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per "Terremoto io non rischio"».

Una «campagna» che in Italia, vede impegnati oltre 3.200 volontari di 14 associazioni che allestiranno punti informativi in 215 piazze. L'iniziativa è promossa dal dipartimento della Protezione civile e dall'Associazione nazionale delle pubbliche assistenze in collaborazione con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e con ReLuis-Consorzio della rete dei laboratori. All'iniziativa, che sarà svolta in collaborazione con Regioni e Comune, parteciperanno anche studenti in Ingegneria sismica. In provincia, i punti informativi saranno allestiti a Petrosino (piazza Francesco De Vita), Favignana (piazza Europa) ed Erice (piazza Sandro Pertini). Sul fronte della protezione civile, il Comune ha cominciato ad organizzarsi nel 1998, quando ai funzionari di vari settori fu affidato il compito di coordinare, ciascuno per le proprie competenze, gli interventi in caso di calamità quali terremoti e alluvioni.

A. p.

15/09/2013

Protezione civile, Comuni in ritardo*Assenti Sarroch, Villaputzu, Teulada e Muravera. Interrogazione parlamentare di Cotti (M5S)*

Piani di emergenza mai trasmessi agli uffici del Dipartimento

I Comuni sardi in ritardo nella predisposizione dei piani municipali di protezione civile. Preoccupazione per i paesi a maggior rischio.

Ammettono i ritardi, le bacchettate le sopportano però con un certo fastidio. E se la classifica impietosa piazza la Sardegna al quartultimo posto tra le regioni d'Italia con il più basso numero di Comuni dotati di un piano di protezione civile, loro, i sindaci dei paesi non ancora in regola, assicurano che non di latitanza si tratta ma di «tempi lunghi dovuti all'aggiornamento con le recenti norme».

A ROMA «La legge 100 del luglio 2012 - scrive il senatore del Movimento 5 Stelle, Roberto Cotti, nell'interrogazione parlamentare sui piani di emergenza comunale e l'assenza di troppi comuni sardi dall'elenco dei virtuosi - prevedeva un termine di novanta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento di riordino della Protezione civile per la revisione e approvazione dei Piani di emergenza comunale. Ebbene, nonostante la normativa prescriva la trasmissione dei piani, solo il 55 per cento di comuni isolani avrebbe adempiuto all'obbligo di legge». Un elenco preoccupante visto che all'appello mancano centri come Sarroch (in cui insiste la più grande raffineria d'Europa, area classificata tra l'altro ad altissimo rischio industriale), Teulada e Villaputzu (territori che ospitano poligoni militari).

Mentre Cotti chiede nella sua interrogazione «quali iniziative il presidente del Consiglio intenda assumere per assicurare la piena attuazione della pianificazione comunale di emergenza e la sua conoscibilità da parte dei cittadini», i sindaci dei comuni inadempienti chiariscono i motivi dei ritardi.

NEL SARRABUS «Il nostro piano di protezione civile - taglia corto il sindaco di Villaputzu, Fernando Codonesu - l'abbiamo affidato all'Unione dei Comuni del Sarrabus. È vero, i ritardi esistono, ma solo perché dettati dalle nostre scelte di predisporre un progetto intermunicipale. A Villaputzu abbiamo una certa tradizione di protezione civile, tant'è vero che esistono da molti anni due importanti associazioni regolarmente iscritte all'Albo regionale». Sta di fatto che mentre Villaputzu, Muravera e Castiadas, attendendo il lavoro dell'Unione dei Comuni, non hanno mai predisposto un loro singolo programma di protezione civile contro le emergenze, Villasimius e San Vito (gli altri centri del Sarrabus) il loro piano di emergenza comunale l'hanno eccome. Ed è depositato a Roma, oltre che negli uffici regionali della Protezione civile. «Vero - dice il primo cittadino di Muravera, Marco Fanni - ma tutti insieme, come Unione, stiamo ora operando per dotarci di uno strumento unico e intercomunale. Il fatto che ancora non sia stato completato è dovuto a ritardi sul bando ma in tempi brevi saremo anche noi in regola». Anche per sentirsi davvero pronti ad affrontare sempre possibili emergenze. Dagli incendi alle alluvioni. Rischi che il Sarrabus ha già subito nel recente passato. Precisa Daniele Serra, sindaco di Teulada: «Non è esatto dire che non disponiamo di un piano di protezione civile, è invece vero che dopo la sua predisposizione i nostri uffici l'hanno consegnato all'inizio dell'anno alla Regione. Ci sono stati chiesti alcuni aggiornamenti in base alle nuove disposizioni di legge. Interventi che stiamo già predisponendo».

L'OBIETTIVO Il Piano comunale di emergenza individua i principali rischi presenti nel territorio municipale e di fatto rappresenta lo strumento attraverso cui le singole amministrazioni si prefiggono di prevenire, fronteggiare e gestire le diverse situazioni di rischio. A Sarroch il pericolo maggiore è dovuto alla raffineria, ma non è contemplato nell'elenco dei comuni sardi dotati di piano. «Non è così, disponiamo del Piano della Prefettura che è stato costantemente aggiornato. Nel 2005 preparammo un opuscolo che venne poi distribuito alla cittadinanza», ricorda il sindaco, Tore Mattana.

Andrea Piras

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi e danni, chiesto lo stato di calamità*Consiglio*

SAMUGHEO Passa all'unanimità la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Ancora non esiste una stima dei danni ma il sindaco Antonello Demelas ha fornito qualche dato. «Anche il nostro territorio il 7 agosto è stato colpito dall'incendio. Già in altre occasioni quel punto era stato oggetto di tentativi di incendio e stavolta questi delinquenti sono riusciti a scatenare una giornata d'inferno. In tanti si sono adoperati per spegnerlo: Ente foreste, barracelli, cittadini ma è con gli elicotteri che si è riusciti a bloccarlo. Sono andati bruciati 120 ettari, centinaia di piante secolari, un intero gregge e qualche fienile. Abbiamo ritenuto fosse doveroso chiedere lo stato di calamità per i danni subiti», ha detto il sindaco ricordando l'azione di solidarietà scattata subito dopo. «I barracelli mi dicevano che se avessero avuto qualche mezzo in più non si sarebbe scatenato quell'inferno». Tesi condivisa da Alberto Macis che ha sollecitato dalla Regione più mezzi e la costruzione di bacini artificiali. «Occorre incentivare i proprietari dei terreni a fare delle fasce antincendio», ha sostenuto il consigliere di minoranza Mario Mura. Perplexità sul chiedere risarcimenti alla Regione sono state espresse dal collega Franco Cabula: «Questo non potrebbe essere un incentivo ad appiccare il fuoco?».

Il Consiglio ha dunque determinato la scadenza delle rate della Tares: dicembre, febbraio ed aprile 2014. Rate che però, secondo quanto assicurato dall'esecutivo, saranno dilazionate a seconda delle situazioni. Pinuccio Tatti ne aveva proposto quattro per far fronte alle difficoltà dei cittadini ma si è poi detto d'accordo con la proposta della Giunta. Contrario invece Mario Mura. L'assessore al Bilancio Basilio Patta ha dunque espresso il proprio disappunto «sulla politica vessatoria dello Stato». Approvato con l'astensione di Cabula, Frongia e Mura il Plus. Da spendere, secondo quanto riferito dall'assessore Sara Olla, ci sono sei milioni di euro.

Alessia Orbanà

RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani mattina via al raddrizzamento della Costa Concordia*Dopo 20 mesi*

ROMA ROMA - Un'impresa mai tentata prima. Il più grande recupero navale della storia. Così viene definito il tentativo, che verrà compiuto a partire dalle ore 6 di lunedì prossimo, di ruotare e rimettere in verticale la Costa Concordia, gigante lungo 300 metri e pesante 114mila tonnellate mandato a morire da una sciagurata manovra il 13 gennaio 2012 su uno scoglio davanti all'isola del Giglio. In quel tragico incidente morirono 32 persone, tra le quali anche una bimba di 5 anni. Due vittime sono ancora disperse. All'operazione - detta in gergo nautico parbuckling - lavorano da mesi più di 500 persone, per un costo che supererà i 600 milioni di euro.

L'ok definitivo alla rotazione del relitto della Concordia, sarà dato dalla protezione civile oggi alle 14. La conferma arriverà dopo le ultime valutazioni meteo e in particolare le condizioni del mare. Lunedì il previsto parbuckling del relitto della Costa Concordia dall'Isola del Giglio non dovrebbe avere impedimenti sul fronte meteo. Secondo le previsioni del Centro Epson Meteo (Meteo.it) infatti i venti dovrebbero essere deboli e il mare leggermente mosso la mattina e poco mosso per il resto della giornata. «Se non ci saranno ritardi o imprevisti tecnici si potrà senz'altro procedere alla rimozione. Vento e mare - precisa in una nota Epson Meteo - saranno ampiamente nei limiti indicati dai tecnici per poter procedere alla rimozione (vento non oltre i 15 nodi e mare con onde non superiori al metro e mezzo)».

Se invece l'operazione sarà rinviata, «martedì - mette in guardia il centro meteorologico - non avremo le condizioni meteo ideali, pur non mancando il sole, a causa di venti intensi occidentali e moto ondoso in aumento oltre i limiti previsti». Mercoledì invece «la situazione dovrebbe rientrare nella norma e ci dovrebbero di nuovo essere le condizioni per procedere con la rimozione del relitto».

Da 300 giorni gli esperti meteo del LaMMA, il consorzio della Regione Toscana che ha sede a Sesto Fiorentino, stanno monitorando la situazione al Giglio, svolgendo un servizio su cui si stanno basando le valutazioni della Titan-Micoperi per le tempistiche della difficilissima operazione. Il LaMMA ha reso disponibile un previsore di presidio nella sala operativa Salvage Room presso l'isola del Giglio, che sta valutando in queste ore la situazione.